

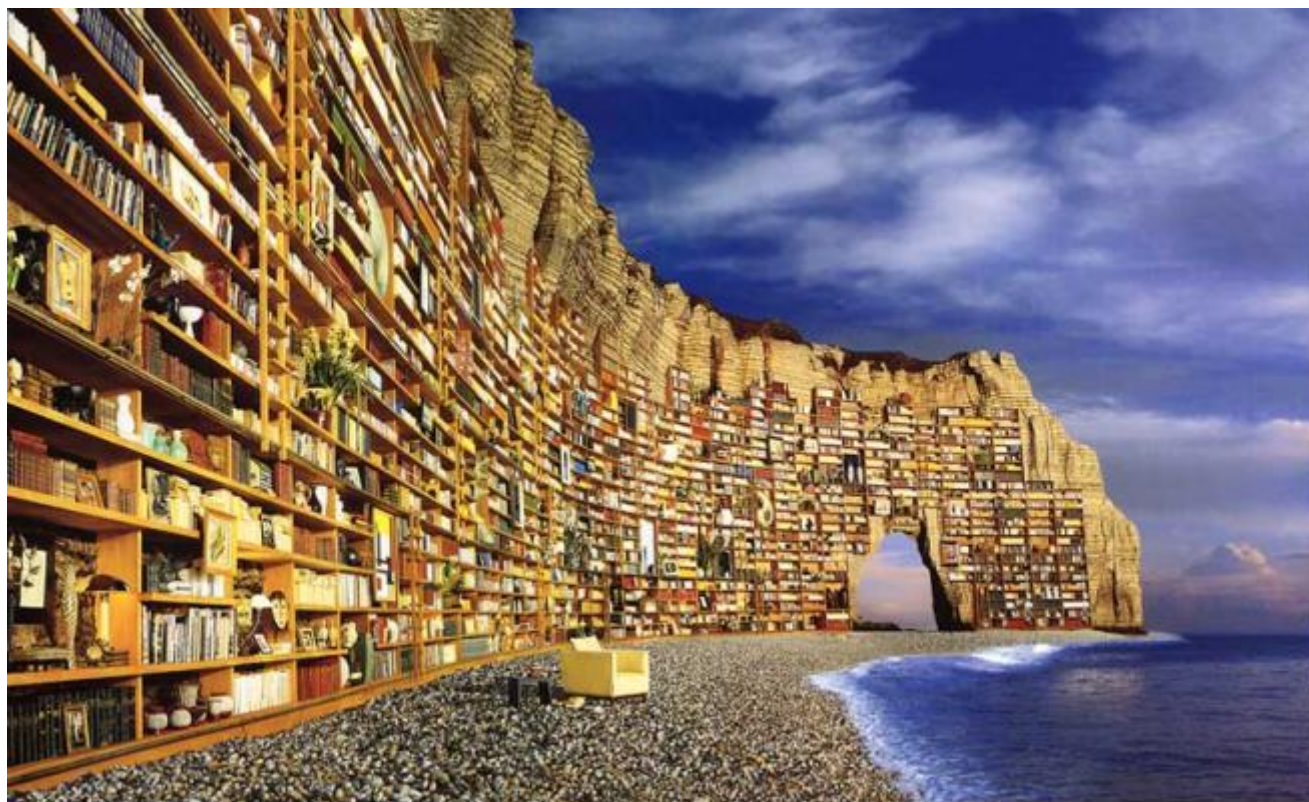
DOPPIOZERO

Biblioteche

Luigi Grazioli

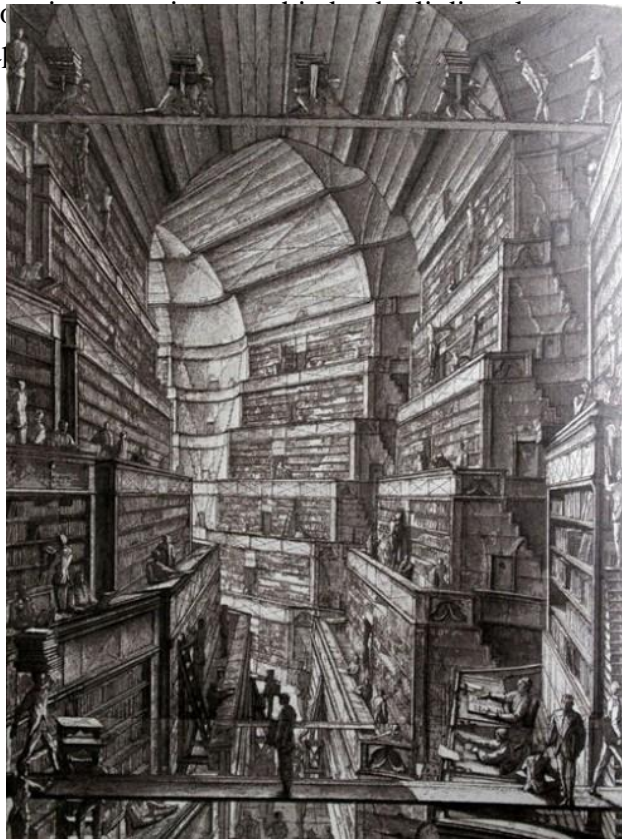
14 Giugno 2013

SognerÃ² la biblioteca universale con il bibliotecario cieco e lo cercherÃ² nei suoi meandri perchÃ© mi reciti a memoria, appoggiato al bastone, rivolto al cielo assente, tutti i libri, uno per uno, a partire da quelli scomparsi o dimenticati. Prima di svegliarmi, lui mi suggerirÃ² dei titoli che io correrÃ² a appuntarmi su qualche foglio perchÃ© non ho lâ??abitudine, detestando i sogni, a maggior ragione quando trascritti, di tenere lâ??occorrente per scrivere sul comodino. Poi, da sveglio cercherÃ² questi libri nel catalogo universale online e scoprirÃ² che esistono e che Ã¨ possibile averne una copia, cartacea o digitale, o se impossibile troverÃ² lâ??indirizzo dove recarmi, con le mappe e gli orari esatti, se la voglio leggere di persona, magari in un monastero tibetano, dove mi sorprenderÃ² di non capirci unâ??acca ma sarÃ² estasiato di sfiorarne la superficie rugosa con i miei sensibilissimi polpastrelli.

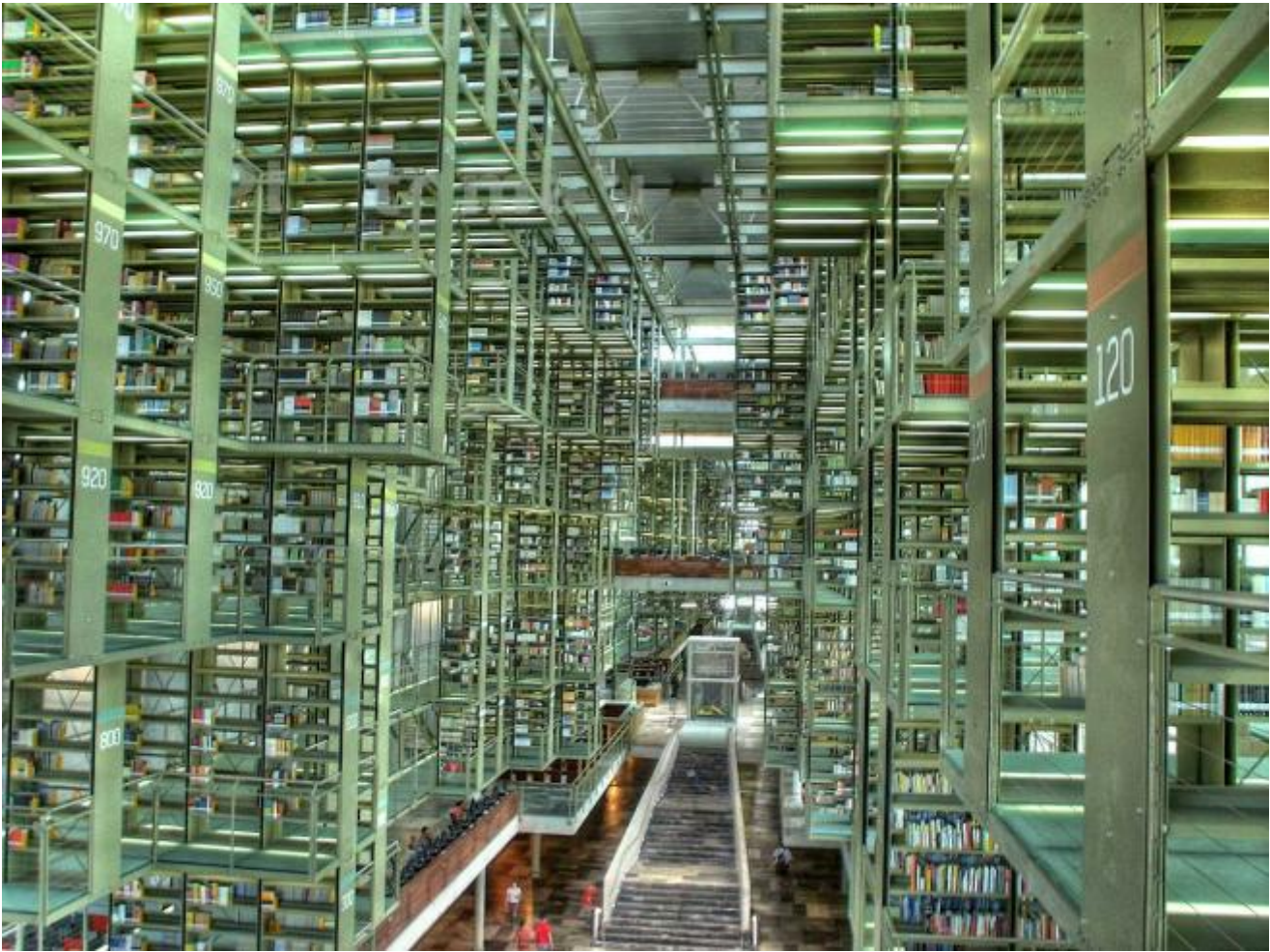


Oppure mi accontenterÃ² di sapere che tutti i libri sognati, e anche gli altri, ci sono, che qualcuno li ha catalogati, forse anche letti, o addirittura che sono fuori in prestito. E poche ore dopo, quando sbircherÃ² il volume che sta davanti al signore dalle guance cadenti, da vecchio libertino, che mi siede sempre accanto al vecchio tavolo della biblioteca reale che frequento, mi accorderÃ² che proprio lui starÃ² studiando uno di essi. Il piÃ¹ prezioso di tutti: non fossâ??altro che perchÃ© sarÃ² qui, davanti a lui, accanto a me, e io lo

potrÃ² sbirciare, leggendo sopra la sua spalla, oltre la barriera del suo corpo che metterÃ² di traverso per impedire la mia curiositÃ² importuna, o farÃ² finta di niente e aspetterÃ² quando lui si prenderÃ² una pausa per tirare il volume dalla mia parte, oppure ancora seguirÃ² il debosciato alla macchinetta del caffÃ² e lÃ² lo lascerÃ² di stucco, con lâ??occhio destro che si contrarrÃ² a piccoli scatti per lo sgomento, e forse la paura,



A quelli che dicono che Dio si nasconde nei dettagli, secondo la sua deplorable abitudine di giocare a nascondino (finirÃ² col farlo da solo, come il mio amico Gianni che contava, si nascondeva, si cercava e si liberava tutto da solo, - salvo poi tornare stranito a contare, sempre e solo lui, senza capire il perchÃ²); Dio invece lo capisco: e ammiro la sua pazienza, di aspettare quando tutti saranno stati presi, e lui, col suo miglior sorriso tenuto in serbo per tutti quegli eoni, potrÃ² finalmente gridare, felice come nessuno Ã² mai stato o mai sarÃ² : Tana libera tutti!, - salvo magari accorgersi, lui come Gianni, che non ci sarÃ² piÃ¹ nessuno da liberare, o, peggio, che nessuno vorrÃ² piÃ¹ essere liberato), a tutti questi zelanti pignoli, si potrebbe ribattere quanto affermava Voltaire: â??Maledite i dettagli, la posteritÃ² li ignora tuttiâ?!. Ma perchÃ² aspettare la posteritÃ² , se si puÃ² cominciare a ignorarli da subito? Molti non si danno neppure la pena di maledirli, dal momento che non se ne sono mai curati, come se non esistessero. Gente che va subito allâ??essenziale, nel minor tempo possibile, con il minor dispendio di energie, fisiche e intellettuali, possibile.



A costoro i libri non interessano: non solo li disprezzano loro, ma fanno in modo che tutti gli altri seguano il loro esempio, a partire dall'infanzia. Dalla scuola. Prima, anzi, già che ci sono. Tanto qualche servo che li leggerà per loro e gli farà il riassunto lo troveranno sempre, e a tutti gli altri (tutti gli altri servi) risparmieranno ogni fatica dicendogli loro cosa è meglio dire e pensare, a dispetto di tutto e di tutti, in primis dell'evidenza. E se proprio, c'è Wikipedia (con tutto il rispetto, come si suol dire). I libri è meglio lasciarli ai dipendenti fidati; gli altri, quelli curiosi, precisi, quelli che hanno tempo da sprecare rincorrendo il dettaglio a spese della comunità, è meglio che si diano una calmata. E se non ci pensano loro, gli diamo un aiutino noi.



Così capiscono come funziona davvero il mondo e come vanno usate le risorse, sempre più scarse per chi non sia noi (o al massimo uno dei nostri). Cominciamo a limitare l'accesso ai testi, a porre ostacoli, poi non aggiorneremo, poi faremo pagare i servizi, e infine li toglieremo del tutto perché antieconomici. Del resto con tutto il sapere e le informazioni che già sono in circolazione e che noi stessi alimentiamo ogni giorno, che bisogno c'è di altro? Quello che offre il mercato basta e avanza. Se qualcosa non serve, si elimina; qualsiasi cosa non serva: qualsiasi cosa non sia utile e non sia serva.

Ps. Mi era stato chiesto di scrivere qualcosa sulla decurtazione, per non dire la soppressione dei fondi per l'OPAC SBN una decisione perfettamente in linea con la stupidità di chi ci governa, che vuole che sia condivisa appieno anche dai governati. Io godo da anni esclusivamente dei benefici del servizio di inter prestito della provincia di Bergamo (che ha sempre funzionato benissimo e ora è minacciato di una sorte analoga, come molti altri servizi locali), oltre che delle biblioteche cittadine e all'occorrenza di quelle di Milano. In quanto non studioso poco serio non sono un utente dell'OPAC SBN, ma conosco e apprezzo, e a volte addirittura ammiro, varie persone per le quali esso è uno strumento indispensabile di studio e lavoro. È uno dei servizi che qualificano la civiltà di una nazione. La sua assenza è indizio di un'arretratezza culturale e economica che in genere chi la patisce desidera superare, e indica una delle strade che deve percorrere per raggiungere la sua maturità civile; la sua restrizione, o addirittura eliminazione, è sintomo inequivocabile di quanto invece una nazione inclini, se già non vi sguazza, verso la barbarie morale e culturale, cioè sociale e umana. Non sono stato in grado di rispondere alla richiesta che mi è stata fatta, mi spiace; mi è venuto solo questo pezzo, che certo non è di grande utilità. Spero di sbagliarmi, almeno un po'. Perché se non ho nessuna causa da servire e in genere diffido di chi lo fa, questo è uno dei casi in cui farei più volentieri un'eccezione.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

